

Elenco

Il Secolo XIX 12 aprile 2023 Del Mastro 'Il vaccino contro il cancro è una svolta, sarà un'arma in più per battere il melanoma'	1
Il Secolo XIX 12 aprile 2023 Concorso Ginecologia. Si presentano in trenta per tre posti da medico	2
Il Secolo XIX 12 aprile 2023 Delfino in istituto, allarme per il rischio di evasione	3
Il Secolo XIX 12 aprile 2023 Il ricordo di Bucchioni nelle donazione per l'istituto Gaslini	4
Il Secolo XIX 12 aprile 2023 'La Spezia, zero bollini rosa' 'Noi siamo già certificati'	5
Il Secolo XIX 12 aprile 2023 Medusei 'Caso Rems, servono dispositivi di geolocalizzazione'	6
Il Secolo XIX 12 aprile 2023 Villa Carani. Scuole Pagani. Convenzioni prorogate per le attività riabilitative	7
La Nazione 12 aprile 2023 Una donazione al Gaslini in memoria di Bucchioni	8
La Repubblica Liguria 12 aprile 2023 Gratarola e il caso Delfino. 'Rems a rischio evasione'	9
La Repubblica Liguria 12 aprile 2023 Visite e controlli. Una settimana per la salute della donna	10

«Il vaccino contro il cancro è una svolta Sarà un'arma in più per battere il melanoma»

L'INTERVISTA

Guido Filippi / GENOVA

«**L**a ricerca sul vaccino contro il cancro di Moderna è una delle linee su cui si sta lavorando a livello mondiale e che nei prossimi anni ci porteranno ad avere risultati importanti. Non sarà la cura contro i tumori, che sono oltre duecento, ma una delle terapie».

Lucia Del Mastro è direttrice della Clinica di Oncologia medica dell'ospedale San Martino e docente all'Università di Genova. L'anno scorso è stata premiata al Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. I suoi studi sul tumore alla mammella hanno permesso di individuare una terapia che non danneggia la fertilità delle donne che vengono sottoposte a cicli di chemioterapia. Segue con grande interesse i passi avanti della ricerca di Moderna.

«Ci sono due tipi di vaccino anti-cancro: preventivi e terapeutici. I vaccini preventivi sono già in uso da anni e riducono la possibilità di sviluppare diverse forme di tumore tra cui quello alla cervice uterina. Il vaccino su cui sta lavorando Moderna è, invece, terapeutico e quindi avrà un ruolo soltanto nelle persone che hanno già il cancro. Questo filone di ricerca va avanti da anni e primi risultati sono arrivati grazie alla ricerca che era stata fatta per i vaccini anti-Covid».

In che senso?



Nuove speranze dal vaccino anti cancro: il Covid ha accelerato gli studi

«La ricerca dei colossi farmaceutici mondiali sui vaccini anti-Covid ha accelerato anche gli altri studi: l'equivalente di 15 anni di progressi sono stati raggiunti in un anno o poco più. Ci stavano provando da anni, ma con scarsi risultati, ora invece...».

Come funziona il vaccino anti-cancro?

«La molecola di Rna messaggero, mRNA, una volta iniettata, si traduce in parti di proteine identiche a quelle che sono presenti nelle cellule tumorali. A questo punto le cellule immunitarie distruggono quelle tumorali che trasportano le

stesse proteine: è evidente che la terapia non può che essere ad personam. Può essere utilizzata in base alle caratteristiche genetiche della persona e alla forma di tumore».

Secondo Moderna i primi vaccini personalizzati contro diversi tipi di cancro potrebbero essere disponibili entro il 20230. Pensa che sarà possibile?

«Qualcuno ha parlato anche di cinque anni, ma bisogna stare attenti a non illudere le persone: l'accelerazione che c'è stata è assolutamente positiva, ma è presto per dire che potranno salvare la vita a migliaia di



LUCIA DEL MASTRO

DIRETTRICE DELLA CLINICA DI ONCOLOGIA MEDICA DELL'OSPEDALE SAN MARTINO, RICERCATRICE E DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

«L'equivalente di 15 anni di progressi raggiunti in un anno o poco più grazie alla ricerca che è stata fatta per il Covid»

«Il vaccino su cui sta lavorando Moderna è terapeutico e quindi avrà un ruolo soltanto nelle persone che hanno già il cancro»

malati. Teniamo conto di un aspetto...»

Quale?

«Due vaccini contro il cancro vengono già utilizzati da anni, ma soltanto negli Stati Uniti».

Per quali forme di tumore vengono usati?

«Già prima del Covid negli Stati Uniti veniva utilizzato un vaccino, sempre personalizzato, per il cancro alla prostata e un altro per alcune forme di melanoma».

Perché soltanto negli Usa?

«In Europa non è stato approvato in quanto i risultati sono stati ritenuti modesti, rispetto a quelli delle tera-

pie standard. I costi erano elevatissimi, ma non è questo il motivo che ha bloccato l'uso di questi vaccini».

Considera incoraggianti per tutto il mondo della ricerca gli ultimi risultati di Moderna sui vaccini contro il tumore?

«Sicuramente sì, Moderna ha iniziato la sperimentazione su alcune forme di melanoma, su più tipi di tumore al rene e al polmone e la speranza è che i risultati siano incoraggianti. Ricordiamo che per le stesse patologie l'immunoterapia ha dato risultati importanti».

Nei prossimi anni potrebbero essere pronti anche

LA SCHEDE

Atteso entro il 2030, personalizzato mRNA

Potrebbero arrivare entro il 2030 i primi vaccini personalizzati a mRNA contro cancro, malattie cardiovascolari e quelle autoimmuni. Lo ha annunciato l'azienda americana Moderna che, dopo i vaccini anti-Covid, sta lavorando a quelli contro il virus sinciziale e contro il melanoma, per entrambi i quali ha ottenuto dall'Fda americana la breakthrough therapy, ovvero la procedura accelerata di approvazione. Per il virus sinciziale, in particolare, il vaccino ha mostrato un'efficacia dell'83,7% nel prevenire almeno due sintomi, tosse e febbre, negli over 60. Secondo quanto riferito da Paul Burton, direttore sanitario di Moderna, «l'azienda potrà offrire questi vaccini in appena cinque anni».

vaccini contro le malattie cardiovascolari e quelle autoimmuni.

«Speriamo. La tecnologia a mRNA ha un potenziale straordinario: ci sono decine di trial clinici in corso».

Più in generale, come procede la ricerca sul cancro?

«La ricerca sugli anticorpi farmaco-coniugati sta andando velocissima e le terapie stanno dando ottimi risultati soprattutto nel tumore della mammella, di cui il San Martino è uno dei centri nazionali, della vescica e alcune forme di cancro dello stomaco».—

Concorso Ginecologia Si presentano in trenta per tre posti da medico

LA SPEZIA

Buone notizie per la struttura di Ginecologia di Asl5. L'Azienda della sanità pubblica locale ha di recente bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di tre posti di dirigente medico. Le istanze pervenute sono state 30 e tutti i candidati sono stati ammessi alla selezione. Un bel risultato che finalmente va controcorrente. A causa della scarsità di medici specialisti in tutta la Penisola e tenuto conto della perdita di attrattività di Asl5 degli ultimi anni soprattutto a causa della mancata realizzazione del nuovo Felettino, molti concorsi pubblici erano andati deserti. Finalmente la situazione pare si sia ribaltata e i giovani medici sono tornati a partecipare alle selezioni pubbliche bandite dalla sanità pubblica spezzina.

Proprio a causa del numero risicato di personale la situazione della struttura è delicata e pertanto Asl5 per garantire la continuità assistenziale ha dovuto far ricorso ai privati. La Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero del Levante Ligure, accanto all'attività di preparazione, assistenza e sorveglianza della maternità

in tutte le sue fasi e condizioni, propria dell'Ostetricia, si occupa, nella sezione di Ginecologia, della prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato genitale femminile. La chirurgia ginecologica e uroginecologica viene effettuata prevalentemente con tecniche mini-invasive.

Ecco l'elenco dei ginecologi ammessi alla selezione. Raffaele Autiero, Eleonora Benedetti, Alice Bottai, Elena Cavalli, Fabrizio Dapoto, Isabella De Meo, Raffaella Di Ramio, Andrea Di Tonto, Camilla Franceschini, Roberta Gallo, Irene Gazzo, Valentina Giorgi, Chiara Kratochwila, Corinne Labadini, Sara Maggi, Rossella Mazzanti, Federico Nuovo, Francesca Oppedisano, Marco Paratore, Antonio Pezzuto, Matilde Romano, Maria Giulia Schiaffino, Umberto Scovazzi, Anna Franca Signorile, Giulia Soraci, Alessandra Torresani, Simona Trapasso, Claudia Urso, Ilaria Vacca e Cristina Zito. —

S.COLLA

Il killer sarà trasferito in struttura Rems a Pra'. L'assessore ligure alla Sanità Gratarola: «Il pericolo di fuga, seppur minimo, c'è»

Delfino in istituto, allarme per il rischio di evasione

Il prefetto: la Asl può chiedere un presidio di polizia

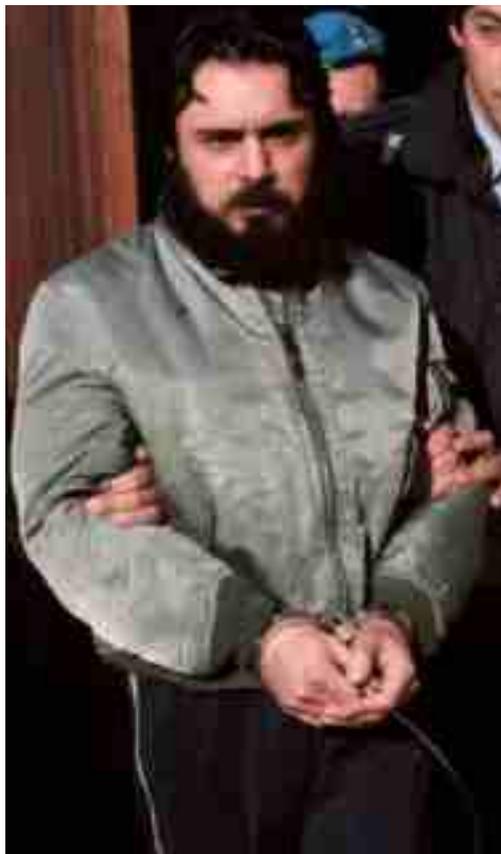
IL CASO

Matteo Indice / GENOVA

Il rischio di evasione dalle Rems (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, casa di cura alla quale sono spesso destinati ex detenuti con problemi psichiatrici) c'è, ma i mezzi per contenerlo sono limitati.

E però, spiega il prefetto di Genova Renato Franceschelli, è in vigore un protocollo del 2019 stipulato tra prefettura e Asl 3, che garantisce una particolare flessibilità nella richiesta di sostegno e presidio delle forze dell'ordine. «In materia di prevenzione - spiega

Franceschelli:
«Sarà garantito il sostegno delle forze dell'ordine»



Luca Delfino: l'ex barista oggi ha 46 anni



Maria Antonia Multari uccisa nel 2007 a Sanremo

Franceschelli - il personale sanitario ha la facoltà di chiedere l'intervento della polizia ogniqualvolta ritenga sussista un pericolo. È il massimo del supporto che può garantire l'apparato pubblico, ma non è poco».

Le parole del rappresentante del governo arrivano dopo che il consiglio regionale si è discusso dell'imminente trasferimento, nella Rems di Genova Pra', di Luca Delfino, l'ex barista genovese oggi quarantaseienne condannato a 16 anni e otto mesi per l'assassinio nel

2007 a Sanremo della sua ex Maria Antonia Multari. Il killer è a fine pena, dovrebbe essere trasferito in un ospedale psichiatrico giudiziario, ma non esistono più e sono stati sostituiti appunto dalle Rems, prive di forze dell'ordine al loro interno.

«Il pericolo di fuga, seppur minimo, c'è», ammette l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, rispondendo a un'interrogazione presentata dal presidente della commissione Sanità e sicurezza, il leghista Brunello Brunetto. Quest'ultimo ricorda

che «la struttura di Pra' dovrebbe ospitare un noto pregiudicato per omicidio (Delfino, ndr) mentre in quella di Calice al Cornoviglio (l'altra presente in Liguria, in provincia della Spezia, ndr) potrebbe arrivare l'autore d'un duplice delitto (si tratta di Alejandro Augusto Stephan Meran, che nel 2019 ha ucciso in questura a Trieste gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenago, ndr)».

L'esponente del Carroccio sottolinea di aver «avuto modo di visitare recente-

mente entrambi gli edifici, per disporre d'un quadro completo dei detenuti e per capire l'interazione delle medesime Rems con le comunità locali». E chiede che venga «garantito un servizio di sicurezza ottimale, che preservi l'incolumità del personale, degli ospiti e di coloro che vivono nei pressi delle residenze».

Gratarola ricorda che già ora nelle due Rems liguri «sono presenti pazienti che hanno compiuto delitti efferati ed esecrabili. L'unica cosa che può fare la Regione è

LA SCHEDE

Ipotesi scarcerazione tra giugno e fine luglio

Quando sarà scarcerato, Luca Delfino? Sulla decorrenza dei termini c'è ancora incertezza fra la prima metà di giugno e la fine di luglio. La prima ipotesi si materializzerebbe se al killer fosse riconosciuta l'ultima tranche di buona condotta, richiesta nelle scorse settimane e allo stato bocciata, sebbene il suo legale sul punto abbia presentato ricorso. Se il beneficio fosse definitivamente cassato i tempi si allungherebbero d'un mese e mezzo circa, e Delfino dovrebbe comunque essere scarcerato alla fine di luglio. Il tribunale di Sorveglianza di Vercelli (competente sulla questione poiché era detenuto a Ivrea) ha già stabilito che sia successivamente ricollocato nella Rems di Pra'.

me premesso dialogare con il Ministero per verificare se sia il caso che soggetti particolari vengano destinati a istituti del genere e in queste zone»

Per il massacro di Maria Antonia Multari, ricordiamo, Delfino fu arrestato in strada, e tutti gli psichiatri che ancora recentemente l'hanno visitato lo definiscono «pericoloso». È stato invece assolto per la morte della ex Luciana Biggi, sgozzata nel centro storico del capoluogo ligure il 28 aprile 2006: ancorché avessero litigato e le immagini di alcune telecamere lo mostrino in vicoli a monte e a valle di quello in cui la donna fu straziata, non è mai stata trovata una prova scientifi-

A Calice al Cornoviglio potrebbe arrivare Meran, autore d'un duplice delitto

interloquire in modo serrato con le stesse strutture e con il ministero della Giustizia, poiché questi luoghi non sono un carcere, è possibile allontanarsi ancorché siano stati messi in campo sistemi di controllo».

«NON È UN CARCERE»

Insiste, Gratarola: «Non è un regime carcerario e un minimo margine di manovra da parte di soggetti che vogliono uscire esiste. Il nostro compito è vegliare su tutto ciò che viene fatto dal punto di vista sanitario e co-

ca che lo collegasse alla tragedia, e la negligenza delle forze dell'ordine nei primi sopralluoghi impedì di preservare la scena del crimine. Ancora Delfino è stato poi prosciolto nell'inchiesta sulla morte d'un compagno di cella a Sollicciano in Toscana (8 aprile 2018), rubricata a suicidio dopo ch'era stato sospettato il barman. Un altro testimone ha inoltre rivelato alle forze dell'ordine che, se liberato, vorrebbe colpire Bruna Biggi, sorella di Luciana. —

LA FAMIGLIA RINGRAZIA MEDICI E VOLONTARI

Il ricordo di Bucchioni nelle donazioni per l'istituto Gaslini

LA SPEZIA

«Mayda, Giorgia e Fabio Bucchioni porgono il loro sentito ringraziamento alla Pubblica Assistenza della Spezia per la perfetta organizzazione delle onoranze funebri del loro congiunto Giorgio e per il garbo e la rispettosa compostezza dimostrata dai suoi volontari». È il ricordo dei familiari dell'ex presidente dell'Autorità Portuale della Spezia mancato lo scorso 26 marzo. «Il ringraziamento si rivolge anche



Giorgio Bucchioni

a Mario Bregnocchi, direttore delle Cure Palliative dell'Asl spezzina e ai suoi collaboratori, per il prezioso e apprezzato servizio prestato con professionalità e per la sensibilità dimostrataci. Sono le persone che, come coloro che hanno accompagnato il nostro caro fino all'ultimo passo in questa vita, sanno offrire alla famiglia un vero conforto».

In memoria di Bucchioni la famiglia ha promosso un'iniziativa a sostegno dell'ospedale dei Bambini con offerte a Gaslininsieme <https://dona.gaslininsieme.org/> «Insieme possiamo aiutare l'Istituto Giannina Gaslini, sostenendo la ricerca scientifica e l'assistenza, il miglioramento strutturale, tecnologico e digitale dell'Ospedale, l'umanizzazione dei suoi ambienti e l'accoglienza per le famiglie». —

«La Spezia, zero bollini rosa» «Noi siamo già certificati»

Il consigliere Pd Natale: «Per la sanità ligure l'Asl5 non esiste. Un buco nero»

Il direttore generale Cavagnaro: «Non abbiamo partecipato, abbiamo l'Iso 9001»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Nessun “Bollino rosa” per Asl5 quest’anno. Si tratta del riconoscimento che Onda attribuisce dal 2007 agli ospedali italiani “vicini alle donne”, ossia quelle strutture che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili, riservando particolare attenzione alle specifiche esigenze dell’utenza rosa. La denuncia è del consigliere regionale del Pd Davide Natale.

«Nessuna struttura sanitaria di Asl5 ha il bollino rosa in occasione della Giornata nazionale della salute della donna: un segno della situazione in cui versa la sanità spezzina. La giunta regionale deve intervenire – dice Natale – In Liguria sono sette le strutture che hanno ottenuto il riconoscimento per i servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili, riservando particolare attenzione alle speci-

fiche esigenze dell’utenza rosa. Nessuna struttura di ASL 5 ha ricevuto questo riconoscimento. Molte le iniziative che vengono promosse dalle diverse strutture ospedaliere, per esempio il San Martino offrirà gratuitamente visite e consulenze nell’area specialistiche di cardiologia, dietologia, ginecologia, ma, seguendo la comunicazione della Giunta regionale, la cosa gravissima è che le iniziative si fermano al reparto di Ginecologia e Ostetricia di Lavagna, premiato con due bollini rosa, e non arrivano fino all’Asl5. Per la sanità ligure l’Asl5 non esiste. Un buco nero e a pagarne le conseguenze sono i cittadini spezzini».

E poi ancora: «Registro il motto di orgoglio dell’assessore Gratarola nel rimarcare il risultato ottenuto dalle strutture premiate ma non è chiaro cosa intenda fare per portare anche il presidio spezzino alle migliori performance dei servizi offerti. Certo, quanto



La Neonatologia del Sant'Andrea

sta accadendo nel reparto di Ginecologia non aiuta. Notizie di professionisti che hanno rassegnato le proprie dimissioni e di passaggi dal reparto di ginecologia al consultorio. In poche parole un reparto che sempre più si inde-

bolisce dal punto di vista dell’offerta dei servizi – aggiunge Natale – Il mancato riconoscimento è la diretta conseguenza della situazione. Certo spiace vedere che un territorio così vasto non abbia servizi all’altezza delle esi-

genze della popolazione. Cosa intende fare la Giunta? Vuole continuare ancora a menzionare soltanto le migliori pratiche o inizia a dedicarsi alle situazioni più drammatiche? Lo chiedo in un’interrogazione alla Giunta. La situazione non è più sostenibile ed è necessario cambiare il passo».

A sparigliare le carte ci pensa però il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro che dice: «Non abbiamo ottenuto bollini rosa perché non abbiamo partecipato». Questa la risposta: «In merito al fatto che nessuna struttura Asl5 ha ottenuto il Bollino Rosa rilasciato dalla Fondazione Onda in occasione della Giornata Nazionale della Salute della Donna va precisato che i Bollini vengono attribuiti in seguito alla partecipazione delle Aziende Sanitarie ad un bando emesso dalla stessa Fondazione. Asl5 quest’anno non ha ritenuto di volervi partecipare in quanto i servizi sanitari di Asl5 sono già certificati Iso9001 (sistema gestione qualità) sulle Strutture del Dipartimento dei Servizi e che, nel biennio 2020-2021, la certificazione è stata estesa anche a 3 strutture del dipartimento oncologico (Fisica Sanitaria, Radioterapia, Anatomia Patologica). Inoltre, il Presidio ospedaliero Levante Ligure di Asl5 ha ottenuto l’accreditamento istituzionale, con delibera della Giunta Regionale per tutte le strutture» conclude in numero uno della sanità spezzina. —

LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Medusei: «Caso Rems, servono dispositivi di geolocalizzazione»

CALICE AL CORNOVIGLIO

Sulla sicurezza della Rems di Calice il presidente del Consiglio regionale, Gianmarco Medusei chiede l'utilizzo di dispositivi per la geolocalizzazione. «Primaria è la sicurezza nella struttura di Calice che ospita persone note per la loro pericolosità sociale. Si pensi anche all'uso di dispositivi per la geolocalizzazione» spiega Medusei che è intervenuto a Genova durante la discussione sull'argomento Rems su un'interrogazione

del consigliere Brunetto.

«Anche nel consiglio comunale spezzino ho espresso le mie perplessità riguardo allo strumento delle Rems, strutture che ospitano autori di reato affetti da disturbi mentali e socialmente pericolosi, in quanto la gestione interna è a carico della Asl, e le persone non sono considerate in regime carcerario – ha spiegato Medusei – Occorrerebbe ripensare alle Rems a livello nazionale come tipo di struttura, soprattutto sotto il profilo della sicurezza

che non può essere lasciata agli operatori sanitari. Per quanto riguarda quella di Calice al Cornoviglio, vista anche la preoccupazione crescente tra i cittadini e la recente raccolta firme, bisognerebbe mettere in atto alcune misure che aumentino la sicurezza della residenza come, prima di tutto, l'innalzamento dei cancelli, una maggiore videosorveglianza e l'aumento del numero dei vigilanti, misure sulle quali ne ho già parlato con il direttore generale dell'Asl5 – puntualizza il presidente del Consiglio regionale – Sono certo che il ministro competente colmerà in questa legislatura delle carenze a livello di sicurezza su queste residenze, magari prevedendo anche degli strumenti di geolocalizzazione sulle persone che sono accolte in queste strutture per garantire condizioni di sicurezza soddisfacenti per il perso-

nale sanitario, gli ospiti delle strutture e di tutta la cittadinanza».

L'attenzione sulla Rems di Calice è scattata subito dopo la diffusione della notizia dell'arrivo di un pericoloso pluriomicida che uccise due poliziotti all'interno della questura di Trieste. Nel gennaio scorso la Corte d'Assise d'Appello di Trieste ha confermato la pericolosità sociale di Alejandro Augusto Stephan Meran e l'applicazione nei suoi confronti della misura di sicurezza del ricovero in una Rems almeno per 30 anni. L'ordinanza è stata pronunciata nell'ambito del procedimento incidentale per il riesame della pericolosità sociale del giovane dominicano accusato dell'omicidio dei due poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta durante una sparatoria in questura a Trieste. —

S. COLL.

IMPEGNO DI SPESA PER 1,7 MILIONI DI EURO

Villa Carani-scuole Pagani Convenzione prorogata per le attività riabilitative

LA SPEZIA

Alla Spezia è stato prorogato fino alla fine dell'anno il servizio di attività riabilitativa a favore dei disabili delle strutture Villa Carani e Scuole Pagani. Il costo della proroga è di 1,7 milioni di euro. La proroga, alla ditta Cress, il Consorzio regionale servizi sociali che si aggiudicò l'appalto nel 2014, si sta pro-



L'istituto Villa Carani

traendo nel tempo. Asl5 ha quindi ritenuto necessario, nell'espletamento della gara regionale e allo scopo di non interrompere il pubblico servizio sanitario di adottare un provvedimento di proroga tecnica, sempre sotto riserva che successivamente non siano messe a disposizione convenzioni di fornitura di soggetti aggregatori ai sensi della normativa.

Asl5 il 30 dicembre dello scorso anno ha chiesto alla ditta attuale gestore del servizio circa la disponibilità di voler proseguire il servizio nelle strutture di Villa Carani e Scuola Pagani, chiedendo inoltre, visto il prolungarsi del contratto, di voler formulare una eventuale propo-

sta migliorativa economica assicurando il mantenimento delle previste dal contratto fino alla fine del 2023, precisando che in caso di successiva aggiudicazione centralizzata di prestazioni ricadenti nel contratto d'appalto o una parte di esso, Asl5 provvederà alla risoluzione anticipata del contratto.

La Cress non ha fatto sconti, ha assicurato però per tutto il 2023 anche il mantenimento di tutti i corsi di formazione qualificazione professionale programmata per ognuna delle categorie professionali degli operatori, per preservare la qualità dei servizi offerti e l'aggiornamento tecnico e sanitario del personale incaricato. —

S. COLL.

Una donazione al Gaslini in memoria di Bucchioni

Il ringraziamento della famiglia per la vicinanza

Mayda, Giorgia e Fabio Bucchioni intendono ringraziare la Pubblica assistenza della Spezia per la perfetta organizzazione delle onoranze funebri del loro congiunto Giorgio e per il garbo e la rispettosa compostezza dimostrata dai suoi volontari. «Il nostro ringraziamento – affermano – si rivolge anche al dottor Bregnocchi, direttore delle cure palliative, e ai suoi collaboratori, per il prezioso e apprezzato servizio prestato con professionalità e per la sensibilità dimostrataci. Sono le persone che, come coloro che hanno accompagnato il nostro caro fino all'ultimo passo in questa vita, sanno offrire alla famiglia un vero conforto». La famiglia Bucchioni, nel ringraziare poi tutti per le attestazioni di affetto e stima, ricorda che, in memoria di Giorgio Bucchioni, è stata avviata l'iniziativa sostegno dell'ospedale dei Bambini con offerte a 'Gaslininsieme' all'indirizzo <https://dona.gaslininsieme.org/>. «Insieme possiamo aiutare l'Istituto Gaslini, sostenendo la ricerca scientifica e l'assistenza, il miglioramento strutturale, tecnologico e digitale dell'ospedale, l'umanizzazione dei suoi ambienti e l'accoglienza per le famiglie».



L'ex presidente di Confindustria ed ex presidente dell'Authority Giorgio Bucchioni, recentemente scomparso

Gratarola e il caso Luca Delfino: “Rems a rischio evasione”

Alla Rems di Genova Pra', dove dovrebbe essere trasferito Luca Delfino, condannato a 16 anni e 8 mesi per l'assassinio nel 2017 della sua ex fidanzata, esiste un rischio di fuga, seppur minimo.

Ad ammetterlo è l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, che ieri ha risposto a un'interrogazione presentata dal presidente della commissione Sanità e Sicurezza, il leghista Brunello Brunetto. Il consigliere ha ricordato che «la Rems di Pra' potrebbe dover ospitare un noto condannato per omicidio, mentre in quella di Cali-

ce al Cornoviglio (in provincia di Spezia), potrebbe arrivare un noto autore di duplice omicidio (Alejandro Augusto Stephan Meran, che nel 2019 ha ucciso in questura a Trieste gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenago, ndr)».

Da qui la visita a entrambe le strutture «per avere il quadro completo della situazione sanitaria dei detenuti e anche per capire l'integrazione delle Rems con le comunità locali». E la richiesta di garanzie su «un servizio di sicurezza ottimale che preservi l'incolumità del personale sanitario, degli ospiti delle



◀ “Pericoloso socialmente”

È la definizione di Luca Delfino da parte dei giudici che lo hanno condannato per l'omicidio della ex Antonella Multari e che hanno disposto la permanenza nella Rems

strutture e di coloro che vivono nei pressi delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza presenti sul territorio regionale».

Gratarola ha spiegato che già ora nelle Rems «sono presenti pazienti che hanno compiuto delitti efferati ed esecrabili. L'unica cosa che può fare la Regione è un'interlocuzione piuttosto stretta con le strutture e con il ministero della Giustizia, perché queste strutture non sono un carcere, è possibile evadere anche se sono stati messi in campo sistemi di controllo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visite e controlli Una settimana per la salute della donna

Tante iniziative mirate a promuovere prevenzione e cura
In Liguria sette ospedali hanno ottenuto i bollini rosa

di **Valentina Evelli**

Visite gratuite in cardiologia e ginecologia oncologica, consulenze sulle malattie del metabolismo e incontri pubblici sull'importanza della prevenzione.

La Giornata Nazionale della Salute della Donna, arrivata all'ottava edizione il prossimo sabato 22 aprile, a Genova e in Liguria andrà avanti per tutta la settimana, da lunedì a sabato prossimo, con iniziative per promuovere la prevenzione e la cura. «La prevenzione resta il punto di partenza per la salute delle donne, dagli screening gratuiti del pap test alla mammografia – spiega la dottoressa Monica Puttini, presidente dell'Associazione Italiana Donne Medico Genova e delegata regionale – Con la medicina di genere ci siamo resi conto che esiste una sintomatologia diversa tra uomo e donna. Basta considerare l'infarto che nella donna si manifesta con un dolore più tenue che si può diramare fino alla mandibola. E diversa è anche la cura. La cardioaspirina per le don-

ne non è adatta per cui si prescrivono altri farmaci che danno risposte diverse e più efficaci». E le differenze sulla prevenzione, la diagnosi e la cura di genere spaziano dall'alimentazione all'oncologia. «Stiamo andando avanti in tutte le specialità in primis si parte dal medico di base che più di tutti conosce i propri pazienti – continua la dottoressa Puttini – E ora anche nelle malattie croniche si è capito che la risposta farmacologica nel corpo della donna è diversa da quelle degli uomini».

In Liguria sono sette gli ospedali che hanno ottenuto i bollini rosa della Fondazione Onda, il riconoscimento per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie, realizzando percorsi ottimizzati per il genere femminile. In particolare tre bollini al Policlinico San Martino e tre all'Ospedale Gaslini. «Siamo orgogliosi di questo riconoscimento – ha detto il professor Angelo Gratarola, assessore regionale alla Sanità – La Giornata Nazionale della Salute della Donna è una ricorrenza che sosteniamo con iniziative di prevenzione



◀ **Monica Puttini**
presidente
associazione
Donne Medico

Monica Puttini
*“Con la medicina
di genere ci siamo
accorti che
la sintomatologia
è diversa”*

e per la corretta informazione sulle patologie». Tra le tante iniziative in programma, al Policlinico San Martino sono previste visite e consulenze gratuite in cardiologia, dietologia e nutrizione, endocrinologia e malattie del metabolismo, ginecologia e ostetricia, oncologia ginecologica, pneumologia e reumatologia, tutti gli appuntamenti su <https://iniziative.bollinirosa.it/ricerca/index/w20>. All'ospedale pediatrico Gaslini colloqui con lo psicologo ed esperto del centro nutrizionale con genitori di bambini e ragazzi tra i 6 e 14 anni che presentano problematiche alimentari, consulenze per diabete di tipo 1 e 2 ed ecografie ginecologiche. Tra gli eventi organizzati dall'Ospedale Galliera “Giù le mani!” contro la violenza sulle donne (lunedì ore 17 al salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi). E mercoledì 19 aprile maratona della salute organizzata dalla Asl 3 con specialisti che dalle 8 alle 20 saranno a disposizione per informazioni e consigli su cefalee, stress e benessere in gravidanza, ansia e depressione (per partecipare 0108497549).